

DOPO L'EMERGENZA

Grazie alle Ong riprende il business dei clandestini

CRONACA

23_06_2020



**Gianandrea
Gaiani**



Il 20 giugno sono sbarcati a Pozzalo i 67 immigrati clandestini raccolti davanti alla Libia dalla nave Jonio della Mediterranean Saving Humans e il giorno successivo a Porto Empedocle sono stati trasferiti per la quarantena sul traghetto Moby Zaza (che costa al

contribuente oltre un milione di euro al mese solo per l'affitto della nave) i 211 clandestini raccolti sempre davanti alle coste libiche dalla Sea Watch 3 della omonima Ong.

La nave della capitana Carola Rackete, ha recentemente cambiato bandiera e dopo aver abbandonato quella dell'Olanda (le cui autorità ne contestava le attività a favore dell'immigrazione illegale) batte ora una bandiera tedesca probabilmente più accomodante.

Il grande "circo" delle Ong sembra aver ripreso in grande stile la sua "tourn  e estiva", ormai un classico nei mari antistanti le coste meridionali italiane. Mentre Malta e Grecia ormai respingono barconi e gommoni verso le coste di provenienza, l'Italia   rimasta l'unico grande paese esposto alle rotte migratorie illegali a spalancare porti e portafoglio per accogliere immigrati clandestini e in ogni caso chiunque paghi criminali per raggiungere il territorio nazionale.

In pi  il governo Conte incoraggia nuovi flussi parlando ormai quotidianamente di abrogare i Decreti Sicurezza voluti l'anno scorso dall'allora ministro dell'Interno Matteo Salvini, di fatto gi  da tempo totalmente ignorati e inapplicati: non solo le navi delle Ong vengono fatte approdare in Italia senza esitazioni ma persino le diarie assicurate alle lobby dell'accoglienza sono gi  stati da tempo ritoccate al rialzo rispetto ai tagli apportati da Salvini.

Con il business dei soccorsi e dell'accoglienza in pieno rilancio (alla faccia delle difficolt  economiche in cui versa l'Italia post Covid-19) le navi delle ong di fronte alla Libia sono destinate ad aumentare.   in arrivo anche la Ocean Viking della Ong Sos Mediterranee, tornata in mare ieri dopo tre mesi di interruzione legati alla crisi sanitaria e si sta gi  dirigendo verso le acque libiche, come ha reso noto l'agenzia *France Presse* che ha un suo inviato a bordo.

Restano in fermo amministrativo a Palermo dal 5 maggio scorso la nave Alan Kurdi, della tedesca Sea-Eye, che aveva continuato il soccorso in mare durante il periodo del contenimento da Covid, e la Aita Mari, della ong spagnola Proyecto Maydayteraneo. Gli equipaggi di entrambi le navi erano stati sottoposti a quarantena dopo il rientro dalle operazioni di soccorso, ma entro fine mese anche queste due potrebbero riprendere il mare.

Con 3/5 navi delle Ong pronte a raccogliere clandestini si sono gi  intensificate le partenze di gommoni e barconi dalle ciste libiche e con essi, come   sempre accaduto,

aumenteranno gli incidenti, i naufragi e i morti in mare. Solo il 18 giugno la Guardia Costiera libica ha salvato e riportato in Libia 328 clandestini su barconi diretti verso le navi delle ONG e l'incremento delle partenze in concomitanza con la presenza al largo delle navi cosiddette "umanitarie" lascia aperti molti dubbi circa il coordinamento tra le Ong e i trafficanti.

«Le navi delle Ong stanno facendo i taxi del Mediterraneo. È necessario che lo Stato e l'Europa ci aiutino a sostenere il peso dell'accoglienza perché tutti i migranti, sia quelli sbarcati a Lampedusa che quelli soccorsi in acque internazionali, passano da Porto Empedocle. Abbiamo bisogno di aiuto», ha detto ieri all'*Adnkronos* il sindaco della cittadina dell'Agrigentino, la pentastellata Ida Carmina.

La politica dei porti spalancati e dell'accoglienza per i clandestini sta facendo aumentare la pressione migratoria illegale anche lungo i confini tra Friuli e Slovenia e lungo le coste ioniche della Calabria dove i migranti giungono a bordo di velieri direttamente dalla Turchia.

Un veliero battente bandiera ucraina con 22 persone a bordo è sbarcato la notte di domenica nel porto di Santa Maria di Leuca, nel Leccese. L'imbarcazione è stata avvistata e scortata dalla Guardia di Finanza. I clandestini, tutti uomini con una bimba iraniana di 11 anni, sono stati accompagnati nel Centro di prima accoglienza "Don Tonino Bello" di Otranto mentre lo scafista, un 38enne georgiano, è stato arrestato.

Il 21 giugno a Crotone erano invece sbarcati in 43 pachistani, iraniani e iracheni fra cui sette bambini piccoli, da un veliero, avvistato a poche decine di miglia dalla costa crotone, da una motovedetta della Guardia di Finanza. I migranti illegali sono stati posti in quarantena e due moldavi, presunti scafisti dell'imbarcazione, sono stati arrestati.

Inutile stupirsi quindi se dall'inizio dell'anno sono giunti in Italia al 21 giugno 6.184 clandestini, oltre mille arrivati dall'inizio del mese, tra i quali le nazionalità più numerose sono Bangladesh e Tunisia. Per intenderci nello stesso periodo del 2019, con Salvini al Viminale, ne erano sbarcati appena 2.386.